



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO TERRITORIO E TUTELA DELL' AMBIENTE
SETTORE 02 - VALUTAZIONI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI - SVILUPPO
SOSTENIBILE**

Assunto il 07/06/2024

Numero Registro Dipartimento 624

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 7919 DEL 07/06/2024

Oggetto: Verifica di assoggettabilità a VIA” ai sensi dell’art. 19 D. Lgs. n. 152/06 e smi e Screening di Valutazione di incidenza Ambientale (VinCA) ai sensi del DPR 357/1997 e s.m.i. DGR n. 65/2022.

Lavori di dragaggio dell’area trappola a Sud del canale degli Stombi in agro di Sibari nel Comune di Cassano All’Ionio (CS).

Proponente: Comune di Cassano All’Ionio (CS).

Esclusione progetto dalla procedura VIA e VinCA.

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell’art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE DI SETTORE

VISTI:

- la L.R. n.7 del 13.05.1996 e ss.mm.ii., recante “Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale”;
- la D.G.R. n. 2661 del 21.06.1999 e ss.mm.ii., recante “Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n.7 del 13 maggio 1996 e dal D.Lgs n. 29/93”;
- il D.P.G.R. n. 354 del 24 giugno 1999 e ss.mm.ii., recante “Separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione”;
- la D.G.R. n. 665 del 14/12/2022 avente ad oggetto “Misure per garantire la funzionalità della Struttura organizzativa della Giunta Regionale – Approvazione Regolamento di riorganizzazione delle strutture della giunta regionale – Abrogazione Regolamento Regionale 20 aprile 2022, n. 3 e ss.mm.ii”;
- il DDG n. 6328 del 14/06/2022 con cui è stato assunto l’atto di micro organizzazione del Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente a seguito della DGR 163/2022;
- il D.P.G.R. n. 138 del 29 dicembre 2022, con il quale è stato conferito l’incarico di Dirigente Generale Reggente del Dipartimento “Territorio e Tutela dell’Ambiente” all’ing. Salvatore Siviglia;
- il D.D.G. n. 13347 del 22/09/2023 con il quale è stato conferito l’incarico di dirigente ad interim del Settore “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile” al Dott. Giovanni Aramini;
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., avente ad oggetto “Nuove norme sul procedimento amministrativo”;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i. avente ad oggetto “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. avente ad oggetto “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;
- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. avente ad oggetto “Norme in materia ambientale”;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e s.m.i., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- il decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2017, n. 120 in materia di gestione delle terre e rocce da scavo;
- la Legge Regionale 3 settembre 2012, n. 39 e s.m.i., avente ad oggetto “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VT”;
- il QTRP adottato con D.G.R. n. 300 del 22/4/2013, approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 134 dello 01/08/2016;
- la Circolare prot. n. 222149/SIAR del 26/06/2018, del Dipartimento regionale Urbanistica, avente ad oggetto “Chiarimenti alla L.U.R. 19/02 e s.m.i. e alle Disposizioni Normative del Tomo IV del QTRP”;
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: "Approvazione regolamento avente ad oggetto "Abrogazione regolamento del 6.11.2009 n.16";
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: "Preso atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT";
- la Deliberazione n. 147 del 31.03.2023, avente ad oggetto “Modifiche al Regolamento regionale 5 novembre 2013, n. 10 s.m.i. Regolamento regionale di attuazione della legge regionale 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura tecnica di valutazione VAS-VIA-AIA-VT”;

- il D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52 recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;
- il Regolamento Regionale 9 febbraio 2016 n. 1 di modifica del R.R. n. 3/2008;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 19983 del 22/12/2023 con il quale sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VAS-VIA-AIA-VI) di seguito "STV";
- la DGR n. 4 del 23/01/2024 recante: "Modifiche al Regolamento regionale 5 novembre 2013, n. 10 e s.m.i. avente ad oggetto "Regolamento regionale di attuazione della legge regionale 3 settembre 2012, n. 39 e recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI";
- il Decreto del Dirigente Generale n. 1769 del 13/02/2024 di nomina di ulteriori n. 3 componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VAS-VIA-AIA-VI), L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e s.m.i.;
 - la DGR 695 del 29/11/2023 avente ad oggetto Atto di indirizzo – oneri istruttori VIA per gli interventi di cui all'articolo 19 comma 9-quater del DL n. 104/2023.
 - la Legge Regionale n. 56 del 27.12.2023 - Legge di stabilità 2024;
 - la Legge Regionale n. 57 del 27.12.2023 - Bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2024 - 2026;
 - la D.G.R. n. 779 del 28.12.2023 - Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2024 - 2026 (artt. 11 e 39, c. 10, d.lgs. 23/06/2011, n. 118);
 - la DGR n. 780 del 28.12.2023 - Bilancio finanziario gestionale della Regione Calabria per gli anni 2024 – 2026 (art. 39, c. 10, d.lgs. 23/06/2011, n. 118).

PREMESSO CHE:

- il Comune di Cassano All'Ionio (CS), di seguito denominato "proponente", con note prot./SUAP n. 76766 e n. 76782 del 05/02/2024, ha presentato istanza di avvio del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'Art. 19 del D.lgs. 152/2006 e smi e screening di VinCA ai sensi della DGR n. 65/2022 in merito ai **Lavori di dragaggio dell'area trappola a Sud del canale degli Stombi** in agro di Sibari nel Comune di Cassano All'Ionio (CS);
- Il progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs 152/2006 ai seguenti punti:
 - **Punto 2 lettera e** "estrazione di sostanze minerali di miniera di cui all'articolo 2, comma 2, del regio decreto 29 luglio 1927, n. 1443, mediante dragaggio marino e fluviale";
 - **Punto 7 lettera n** "opere costiere destinate a combattere l'erosione e lavori marittimi volti a modificare la costa, mediante la costruzione di dighe, moli ed altri lavori di difesa del mare";
 - **Punto 7 lettera o** "opere di regolazione del corso dei fiumi e dei torrenti, canalizzazione e interventi di bonifica ed altri simili destinati ad incidere sul regime delle acque, compresi quelli di estrazione di materiali litoidi dal demanio fluviale e lacuale";
- In data 04/03/2024, con nota prot. n. 163242, il Settore Valutazioni Ambientali ha inoltrato formale comunicazione di avvio del procedimento agli Enti Amministrazioni, nonché è stata comunicata l'avvenuta pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Calabria dello studio preliminare e dei principali elaborati di progetto, per come previsto dal comma 2 dell'art. 19 del Lgs. n. 152/06 e smi, per i successivi 30 giorni;
- Nei successivi 30 giorni dalla data di pubblicazione del progetto sul sito istituzionale della Regione, non sono pervenute osservazioni sul progetto.
- la Struttura Tecnica di Valutazione VIA-AIA-VI, nella seduta del 28/05/2024, a seguito della valutazione tecnica del progetto, ha espresso parere di esclusione del progetto dalla procedura di VIA e VinCA.

PRESO ATTO del suddetto parere espresso dalla STV, allegato al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria;

SU PROPOSTA del responsabile del procedimento, alla stregua dell'istruttoria e della verifica della completezza e correttezza del procedimento rese dal medesimo;

DECRETA

DI RICHIAMARE la narrativa che precede parte integrante e sostanziale del presente atto ed in questa parte integralmente trascritta;

DI PRENDERE ATTO della valutazione espressa dalla STV nella seduta del 28.05.2024 (di cui al parere allegato al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale - unitamente alle condizioni ambientali di cui all'allegato 3d), con la quale si esclude dalla procedura di VIA e VinCA il progetto relativo ai “**Lavori di dragaggio dell'area trappola a Sud del canale degli Stombi** in agro di Sibari nel Comune di Cassano All'Ionio (CS)”;

DI NOTIFICARE il presente atto al Comune di Cassano All'Ionio (CS), alla provincia di Cosenza, alla Regione Calabria Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente – Settore Demanio Idrico, all'Autorità di Bacino dell'Appennino Distretto Meridionale, al Ministero della Cultura Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio - SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA PROVINCIA DI COSENZA e per i rispettivi adempimenti di competenza all'ARPACal;

DI DISPORRE che il Proponente dia preventiva comunicazione all'ARPACAL – Dipartimento Provinciale di competenza, della data di inizio dei lavori, previa trasmissione di copia digitale degli elaborati di progetto, ai fini degli adempimenti di monitoraggio e controllo, ai sensi dell'art. 14, comma 3 e 4, del R.R. 3/2008 per come modificato dal Regolamento Regionale n. 5/2009 e s.m.i;

DI DISPORRE inoltre che il Proponente è tenuto ad ottemperare alle condizioni ambientali contenute nel presente provvedimento ai sensi dell'art. 28 (Monitoraggio) del D. Lgs 152/2006 e s.m.i. trasmettendo al settore Valutazioni Ambientali, entro 15 giorni dalla conclusione dei lavori, la documentazione tecnica necessaria per la verifica di ottemperanza secondo le indicazioni rese nel modulo allegato 7, reso disponibile alla pagina internet istituzionale di questo Dipartimento (https://portale.regione.calabria.it/website/organizzazione/dipartimento11/subsite/settori/economia_circolare/autamb/via/modvia/);

DI PRECISARE che qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o dei dichiaranti/tecnici progettisti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) inficia la validità del presente atto;

-

DI DARE ATTO che il presente provvedimento:

- non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti.

DI PRECISARE che avverso il presente decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale innanzi al TAR Calabria, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento ovvero, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del provvedimento sul BURC e sul sito istituzionale della Regione Calabria, ai sensi del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, della Legge Regionale 6 aprile 2011, n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679, a cura del Dipartimento proponente.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento
Antonio Larosa
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente
GIOVANNI ARAMINI
(con firma digitale)



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VAS -VIA – AIA -VINCA

Seduta: 28/05/2024

Oggetto: Istanza di “**Verifica di assoggettabilità a VIA**” ai sensi dell’art. 19 D. Lgs. n. 152/06 e smi e **Screening di Valutazione di incidenza Ambientale (VinCA)** ai sensi del DPR 357/1997 e s.m.i. DGR n. 65/2022.

Lavori di dragaggio dell'area trappola a Sud del canale degli Stombi in agro di Sibari nel Comune di Cassano All’Ionio (CS):

Proponente: Comune di Cassano All’Ionio (CS);

Pratiche CalabriaSUAP_CS_n. 272/273.

LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE VAS - VIA – AIA –VINCA

Nella composizione risultante dalle sottoscrizioni in calce al verbale stesso dichiara, ognuno per quanto di propria individuale responsabilità, l’insussistenza di situazioni di conflitto o di incompatibilità per l’espletamento del compito attribuito con i soggetti proponenti o progettisti firmatari della documentazione tecnica-amministrativa in atti.

Relatore/istruttore tecnico: Dott. Antonio Larosa

Il presente parere tecnico è formulato sulla base di valutazioni ed approfondimenti tecnici eseguiti in forma collegiale nel corso delle precedenti sedute della Struttura Tecnica di Valutazione. La data di adozione del presente parere tecnico è quella della seduta plenaria sopraindicata. Tale data non coincide con quella di protocollazione e di acquisizione delle firme digitali dei componenti STV, in quanto attività che, per ragioni tecniche del sistema in uso, non possono essere contestuali alla discussione e all’approvazione del corrente documento di valutazione.

VISTI

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Nuove norme sul procedimento amministrativo”;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. (D.P.R. n. 120/2003) avente ad oggetto “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;
- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Norme in materia ambientale”;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- la Legge Regionale 3 settembre 2012, n. 39 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”” e successive modifiche disposte con D.G.R. n. 421 del 09/09/2019 e con D.G.R. n. 147 del 31/03/2023;
- il D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52 recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto

Documento firmato in parte digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii. e norme collegate



- dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;
- il decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica) del 15 luglio 2016, n.173 "Regolamento recante modalità e criteri tecnici per l'autorizzazione all'immersione in mare dei materiali di escavo di fondali marini";
 - le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
 - la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: "Approvazione regolamento avente ad oggetto "Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009";
 - la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: "Preso atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) – Direttiva 92/43/CEE "HABITAT";
 - il Regolamento Regionale 9 febbraio 2016 n. 1 di modifica del R.R. n. 3/2008;
 - il Decreto dirigenziale n. 6312 del 13/06/2022 recante "Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VinCA) – Direttiva 92/73/CEE "Habitat". Adozione elenchi "Progetti pre-valutati" e "Condizioni d'Obbligo";
 - la Convenzione rep. n. 15072 del 1/3/2023 sottoscritta tra ARPACal e il Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente, quale designazione del rappresentante della medesima Agenzia Regionale in seno alla STV;
 - il Decreto del Dirigente Generale n. 19983 del 22/12/2023 recante "L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii. Nomina dei componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI";
 - la DGR n. 4 del 23/01/2024 recante "Modifiche al Regolamento regionale 5 novembre 2013, n. 10 e s.m.i. <<Regolamento regionale di attuazione della legge regionale 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI";
 - il Decreto del Dirigente Generale n. 1769 del 13/02/2024 di nomina di ulteriori n. 3 componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii..

PREMESSO CHE:

- il Comune di Cassano All'Ionio (CS), di seguito denominato "proponente", con note prot./SUAP n. 76766 e n. 76782 del 05/02/2024, ha presentato istanza di avvio del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'Art. 19 del D.lgs. 152/2006 e smi e screening di VinCA ai sensi della DGR n. 65/2022 in merito ai **Lavori di dragaggio dell'area trappola a Sud del canale degli Stombi** in agro di Sibari nel Comune di Cassano All'Ionio (CS);
- Il progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs 152/2006 ai seguenti punti:
 - **Punto 2 lettera e** "estrazione di sostanze minerali di miniera di cui all'articolo 2, comma 2, del regio decreto 29 luglio 1927, n. 1443, mediante dragaggio marino e fluviale",
 - **Punto 7 lettera n** "opere costiere destinate a combattere l'erosione e lavori marittimi volti a modificare la costa, mediante la costruzione di dighe, moli ed altri lavori di difesa del mare",
 - **Punto 7 lettera o** "opere di regolazione del corso dei fiumi e dei torrenti, canalizzazione e interventi di bonifica ed altri simili destinati ad incidere sul regime delle acque, compresi quelli di estrazione di materiali litoidi dal demanio fluviale e lacuale";
- In data 04/03/2024, con nota prot. n. 163242, il Settore Valutazioni Ambientali ha inoltrato formale comunicazione di avvio del procedimento agli Enti Amministrazioni, nonché è stata comunicata l'avvenuta pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Calabria dello studio preliminare e dei principali elaborati di progetto, per come previsto dal comma 2 dell'art. 19 del Lgs. n. 152/06 e smi, per i successivi 30 giorni;
- Nei successivi 30 giorni dalla data di pubblicazione del progetto sul sito istituzionale della Regione, non sono pervenute osservazioni sul progetto.

PRESO ATTO del parere espresso dal Ministero della Cultura Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio - SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA PROVINCIA DI COSENZA, nota MIC|MiC_SABAP-CAL|08/05/2024|0004198-P pervenuta con pec del 08/05/2024



(parere acquisito con nota prot.SIAR n. el 13/05/2024) con il quale è stata comunicata la necessità di richiedere l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.. e, ai fini archeologici, sono stati richiesti approfondimenti da espletare prima dell'inizio dei lavori *..al fine di verificare l'eventuale presenza di reperti archeologici subacquei e prevenire eventuali danni al patrimonio culturale, connesso ad evidenze sepolte e non immediatamente percepibili, che potrebbero essere compromesse, preliminarmente all'espletamento dei lavori si ritiene necessario effettuare una ricognizione subacquea da parte di un archeologo in possesso di brevetto e di adeguata formazione e qualificazione nel campo della ricerca archeologica (specializzazione o dottorato di ricerca).*

VISTA la documentazione trasmessa

Documentazione amministrativa:

- Allegato 3 - Istanza di Istanza Verifica Assoggettabilità VIA art.19 del D.Lgs. 152/2006”;
- Allegato 3.b Modello dichiarazione professionista_SPA
- ALLEGATO 3.c Modello Elenco Amministrazioni Verifica VIA
- ALLEGATO 3.d Modulo richiesta condizioni ambientali verifica VIA
- ALLEGATO_A Dichiarazione valore dell'opera sottoposta a Verifica di assoggettabilità a VIA
- Pagamento Oneri Istruttori (Importo derivante dall'allegato A).

Documentazione tecnica:

- Studio preliminare ambientale ovvero una relazione che, sulla base degli impatti ambientali attesi, illustra il piano di lavoro per l'elaborazione dello studio di impatto ambientale
- Relazione sullo stato ecologico delle dune
- REL 0 - Elenco degli elaborati
- REL 01 - Relazione illustrativa
- REL 02 - Relazione Tecnica
- REL 05 Studio d'incidenza ambientale V01
- TAV 01 - Inquadramento territoriale
- TAV 02 - Planimetria stato attuale
- TAV 03 - Planimetria di rilievo
- TAV 04.A Sezioni Rilievo 1-19
- TAV 04.B Sezioni Rilievo 20-40
- TAV 05 - Planimetria aree di movimentazione
- TAV 06 - Planimetria di progetto V01
- TAV 07 - Sezioni Dragaggio
- TAV 08 - Sezioni Ripascimento
- TAV 09 - Particolari Costruttivi
- TAV 10 - Fasi di lavorazione V01
- TAV 11 - Planimetria Aree Natura 2000 V01
- TAV 12 - Planimetria PAI-PSEC-PGRA V01
- Certificazione di destinazione urbanistica e dei vincoli tutori e inibitori
- Rapporto preliminare di sicurezza ovvero dichiarazione attestante che le modifiche non costituiscono aggravio del preesistente livello di rischio di incidenti rilevanti, ai sensi dell'art.18 e dell'Allegato D al D.Lgs. 105/2015 - (Allegato 3.a).

PRESO ATTO della predetta documentazione tecnico/amministrativa trasmessa dal proponente e, in particolare dal rappresentante Sindaco pro-tempore) e del tecnico progettista, che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione secondo i rispettivi profili di competenza e responsabilità.

ESAMINATA la predetta documentazione;

CONSIDERATO CHE:

L'intervento previsto nel progetto **“Lavori di manutenzione per il ripristino della sezione idraulica del canale degli Stombi nel comune di Cassano allo Ionio (CS)”** ha come oggetto principale la pulizia della foce del canale, movimentando meccanicamente l'ammasso di sedimenti che si deposita per effetto delle correnti litoranee.



Il Canale Stombi, sito nel Comune di Cassano All'Ionio (CS), appartenente al demanio dello Stato, ai sensi della L.R. n. 32/2018, è un canale artificiale adibito formalmente alla navigazione quale via navigabile di IV classe (ex legge 2 gennaio 1910, n. 9), il cui esercizio è disciplinato dal medesimo Comune d'intesa con il Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini dello Ionio Cosentino.

Il Comune di Cassano All'Ionio, ai sensi della L.R. n. 32/2018, in qualità di ente titolare della programmazione ed esecuzione di tutte le attività e degli interventi correlati alla qualifica di via navigabile, può disciplinare, ove necessario, l'esercizio della navigazione e quanto ad esso correlato nell'ambito degli specchi acquei del complesso turistico denominato "Laghi di Sibari", di cui il Canale in argomento forma collegamento con il mare.

I **Laghi di Sibari** sono un complesso residenziale e portuale, creato su laghi artificiali di bonifica per escavazione all'interno della linea di costa, che si trova nel golfo di Taranto, affacciato sul Mar Ionio. Il complesso risiede in prossimità della cittadina di Sibari nel comune di Cassano allo Ionio (CS).

La foce del canale degli Stombi, costruita circa 40 anni fa per consentire la bonifica delle paludi dell'agro di Sibari e, quindi, consentire salubri condizioni di vita alla popolazione e aree agricole estremamente produttive, rappresenta una singolarità idromorfo-dinamica nella costa calabrese.

I moli del canale inducono un accumulo di sedimenti nell'area sopraflutto (a Sud del canale) e un corrispondente deficit di sedimenti sottoflutto (a Nord del canale) limitando l'apporto di sedimenti alla spiaggia a Nord e, quindi, limitandone la crescita. Questa riduzione di arrivo di sedimenti provoca l'attuale condizione di erosione costiera. La soluzione di movimentare meccanicamente i sedimenti dall'area di foce depositandoli immediatamente a Nord (per uno spostamento di qualche decina di metri) rappresenta l'unico modo per preservare l'ambiente. Il trasferimento meccanico dei sedimenti consente di **mantenere inalterato il bilancio sedimentologico esistente per l'unità fisiografica di riferimento.**

1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

L'attività progettuale proposta riguarda gli interventi di dragaggio di parte dei sedimenti abbancati nell'area trappola posta sud del molo sud del canale degli Stombi e contemporaneo utilizzo dello stesso materiale per i lavori di ripascimento dell'area a nord del molo nord del canale medesimo e degli interventi di manutenzione ordinaria che dovranno essere eseguiti per il mantenimento dei fondali per l'area trappola e per il canale degli Stombi. La progettazione di questo intervento è la naturale prosecuzione degli interventi di dragaggio che dal 2019 stanno periodicamente interessando il canale degli Stombi, attraverso l'utilizzo di mezzi terrestri (ruspe e autocarri) e marittimi (draghe aspiranti/refluenti) e regolarmente autorizzati.

La novità di questa proposta progettuale, rispetto al passato, risiede nella volontà dell'Ente Comune di Cassano allo Ionio di prevedere anche lo svuotamento della trappola dei sedimenti posta a sud del molo sud attualmente intasata dai sedimenti marittimi provenienti dall'area della foce del fiume Crati.

Le modalità di dragaggio e refluento, sarà in linea con il naturale andamento medio delle correnti costiere, ovvero dall'area sud del molo sud saranno trasportate a nord del molo nord, favorendo il ripristino di litorale e, quindi, preservando le dune e le aree protette presenti.

Il quantitativo di sedimenti stimato, di cui si richiede l'autorizzazione secondo quanto disposto dal DM 173/16 e, pertanto la rispettiva procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 152/2006 e smi, per il trasferimento dall'area a sud del canale degli stombi all'area immediatamente a Nord è pari a 180.000 mc. Il volume complessivo richiesto per la movimentazione deriva dalle considerazioni riguardanti il trasporto solido litoraneo presente nell'area: 45.000 mc è il valore del trasporto solido annuale che si manifesta nella spiaggia presente fra la foce del fiume Crati e la foce dello Stombi.



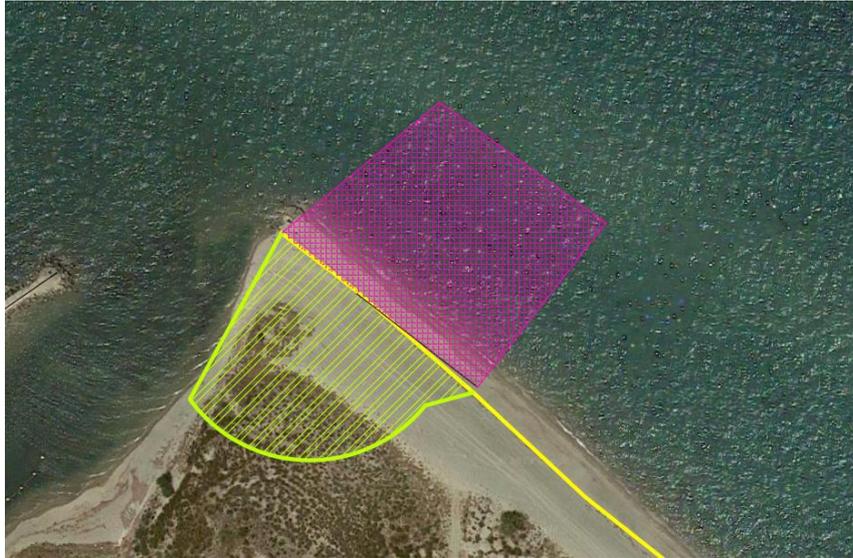
Direzione trasporto solido prevalente

1.1 Fasi progettuali

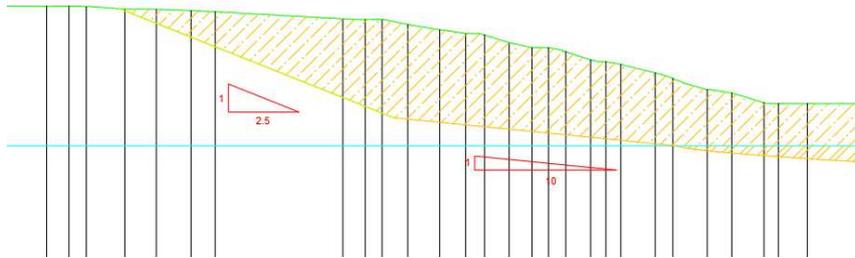
L'intervento previsto ha come oggetto la pulizia della foce del canale, movimentando meccanicamente l'ammasso di sedimenti che si deposita per effetto delle correnti litoranee.

Gli interventi di dragaggio iniziale, oggetto di questo progetto, saranno eseguiti attraverso l'azione combinata di draga aspirante-refluente e pala meccanica secondo la seguente sequenza

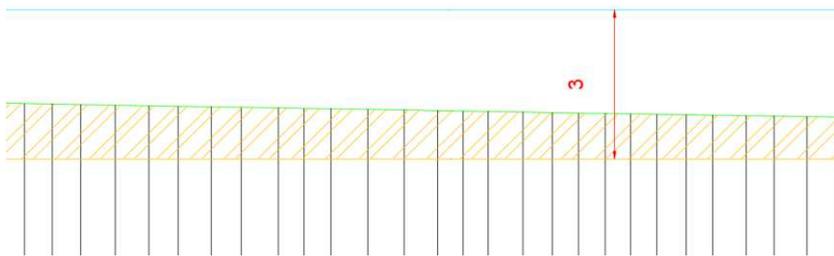
- 1) FASE 1: Modellazione della duna, con scotico, sbancamento e convogliamento della sabbia a mare con sistemazione della duna secondo le pendenze di progetto;
- 2) FASE 2: Dragaggio con draga aspirante-refluente di quanto accumulato a sud fino alla profondità di 3 m s.m.m.;
- 3) FASE 3: Dragaggio con draga aspirante -refluente per la zona di foce del canale stombi fino alla profondità di -3.5 m per la zona interna ai moli e fino a -3.00 m il corridoio di lancio;
- 4) FASE 2+FASE 3: Pompaggio della miscela a nord del molo nord con formazione dei cumuli;
- 5) FASE 4: Spandimento finale del dragato con una pala caricatrice.



FASE1: Area di sbancamento-transporto a mare



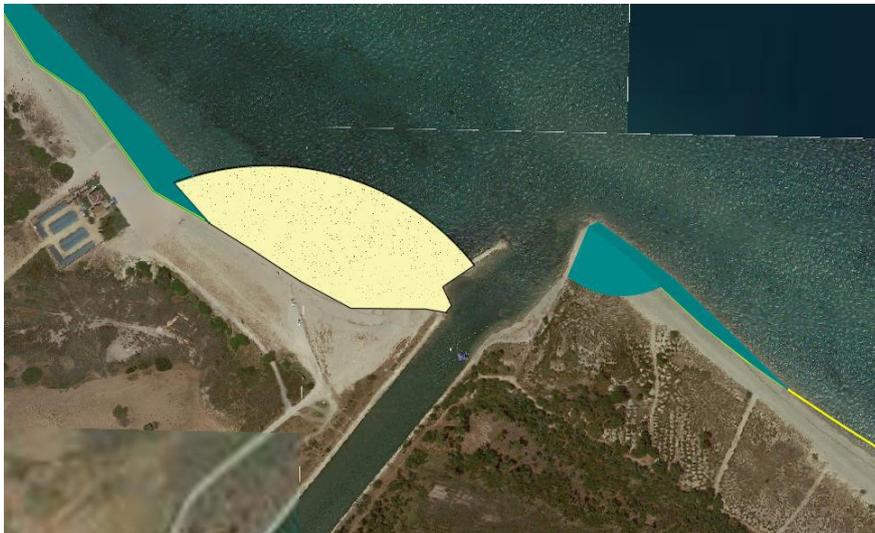
FASE1: Sistemazione sezioni di progetto a terra



FASE2: Dragaggio fino alla profondità di -3 m s.m.m.



FASE3: Planimetria di dragaggio area foce Stombi



Planimetria sistemazione finale

Nella FASE 1 saranno mobilitati circa 5000 mc di sedimenti attraverso l'ausilio delle pale meccaniche. I sedimenti saranno trasportati nello specchio acqueo adiacente per essere movimentati attraverso la draga aspirante-refluente.

La mobilitazione dei sedimenti sarà eseguita in modo da sagomare le scarpate con le pendenze riportate nelle tavole di progetto. Prima di iniziare la fase di movimentazione di sedimenti, bisognerà provvedere allo scotico della parte superficiale della sommità dell'abbanco attuale. Lo scotico riguarda i primi 20-25 cm superficiali in cui sono presenti le sterpaglie e le radici degli arbusti che non possono essere utilizzati per il ripascimento.

Nella FASE 2 sarà dragata l'area della trappola a sud del molo sud, convogliando i sedimenti attraverso una tubazione nella spiaggia a nord del molo nord. In questa fase si completerà lo svuotamento della trappola e il livellamento dei fondali fino alla profondità di -3.0 m s.m.m. .



FASE 1: mobilitazione dei sedimenti della duna e convogliamento a mare

Nella FASE 3 sarà dragata l'area antistante la foce del canale degli Stombi in modo da poter portare il fondale alla profondità di -3.00 m e successivamente sarà dragata la parte interna al canale fino a portarla alla profondità di -3.50 m.

Per le fasi 2 e 3, l'operazione di dragaggio con draga aspirante-refluente comporterà il reflusso della miscela acqua-sedimento direttamente sulla spiaggia a nord del molo nord, dove una pala meccanica posizionerà l'uscita della tubazione in posizione tale da garantire il deflusso dei sedimenti sulla spiaggia e non direttamente in mare. Nei periodi di pausa della draga la pala meccanica si occuperà dello spandimento dei cumuli.

Nella FASE 4, una pala meccanica si occuperà di livellare i cumuli di sabbia residui che sono stati formati durante le operazioni di dragaggio. Questa operazione consentirà di posizionare la sabbia secondo le sagome di progetto; le correnti costiere distribuiranno i sedimenti secondo i profili di equilibrio.

Il volume complessivo richiesto per la movimentazione deriva dalle considerazioni riguardanti il trasporto solido litoraneo presente nell'area: 45000 mc è il valore del trasporto solido annuale che si manifesta nella spiaggia presente fra la foce del fiume Crati e la foce dello Stombi; il progetto riguarda, quindi, la richiesta di autorizzare di un quantitativo di sedimenti pari a 45000 nell'immediato per svuotare la trappola a sud del molo sud e 45000 ogni anno per i tre anni di autorizzazione fino ad un massimo di 180.000 mc di materiale da movimentare. L'obiettivo, quindi, è quello di creare un'area di calma a sud del molo sud che limiti fortemente l'attuale aggiramento dei sedimenti all'interno della foce dello Stombi durante le mareggiate.

La tipologia di lavorazione riguarda, quindi, un'opera la cui effettiva realizzazione è distribuita nell'arco di diversi interventi esecutivi e non già in un unico cantiere. La movimentazione di sedimenti marini, infatti, avverrà ogni volta che le condizioni meteomarine saranno tali da movimentare un quantitativo di sedimenti sufficiente a intasare la foce del canale Stombi. Ogni volta che la foce sarà liberata da un intervento, infatti, a causa del trasporto solido che si manifesta per effetto delle correnti costiere che procedono da Sud verso Nord inizierà il processo di riempimento della foce stessa ad opera dei sedimenti marini. Il canale degli Stombi, infatti, è un canale artificiale di drenaggio delle acque e, quindi, non è caratterizzato da un trasporto solido litorale proveniente dal sotteso bacino imbrifero, tale da consentire l'intasamento della foce.

Le lavorazioni, quindi, non riguardano l'esecuzione di un'opera o una lavorazione "una tantum", ma prevedono una periodicità di azioni che, nel tempo, conducono al risultato di movimentare il quantitativo autorizzato.

Le lavorazioni già completate, infatti, non sono state eseguite in una sola soluzione e anche le lavorazioni necessarie alla mobilitazione dei volumi residuali non saranno eseguite necessariamente in un'unica soluzione, ma potrebbero essere ripartite in diversi momenti, in funzione della quantità di sedimenti che volta per volta le correnti indotte dal moto ondoso, funzione della variabilità climatica dell'area, trascinano all'interno dell'area di foce.



Al fine di rendere l'intervento il più possibile rispettoso dei delicati equilibri morfodinamici litoranei e ambientali esistenti, si è scelto di prevedere una movimentazione dei sedimenti all'interno della stessa unità fisiografica, **così da mantenere inalterato il bilancio sedimentologico esistente.**

Il **metodo più rapido, economico e ambientalmente sostenibile** è spostare i sedimenti a Nord del molo Nord, in modo da generare un accumulo che, nel tempo, il mare provvede a redistribuire secondo le dinamiche proprie indotte dalle correnti costiere a loro volta indotte dal moto ondoso prevalente, ovvero trascinando i sedimenti verso Nord.

Le aree oggetto di interesse ricadono in area P3-area pericolosità elevata in riferimento al Piano Stralcio di Erosione costiera (PSEC) e di una zona di attenzione Rischio Idraulico. Gli interventi previsti, però, non necessitano di parere preventivo da parte dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

Le attività di progetto consistono in:

- preparazione delle aree di cantiere;
- rimozione della parte dei sedimenti presenti in foce con mezzi terrestri, fino alla profondità di progetto par ad almeno -3,00 rispetto al l.m.m., larghezza compresa tra 20 e 40 mt e collocamento nella parte a Nord del molo Nord utilizzando la pista precedentemente formata con l'ausilio di opportuni mezzi meccanici;
- escavo della parte terminale del canale Stombi mediante l'utilizzo di draga aspirante-refluente, deposizione mediante apposita tubazione della miscela acqua-sedimento nell'area di refluitamento sulla spiaggia a Nord del molo Nord dello stesso canale in modo da limitare la risospensione del materiale fine e modellazione della spiaggia con opportuni mezzi meccanici.

1.2 La richiesta di autorizzazione alla movimentazione dei sedimenti

Il presente progetto espleta una doppia funzione di riduzione dei processi di erosione lungo l'area marina costiera immediatamente a nord del Canale, per la quale si prevede l'autorizzazione alla movimentazione dei 180.000 mc di sedimenti, nel rispetto dell'art. 21 della legge n. 179/02, dell'art. 109 co. 1 lett. a) del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. e dell'art. 5 del D.M. n. 173/16. L'intervento indica, a tale fine, le modalità operative di movimentazione ed entra nel merito al livello di progettazione esecutiva per le modalità di dragaggio e ripascimento dei primi 45.000 mc circa che si trovano abbancati nell'intorno della foce dello Stombi e che rappresentano un primo stralcio dell'intera richiesta di movimentazione e, quindi, di ripascimento.



L'area di prelievo è suddivisa in due sottoaree:

- 1) AREA 1: l'area prossima all'imboccatura del canale dello stombi;
- 2) AREA 2: l'area di prelievo dalla costa.

L'AREA 1 è oggetto di specifico approfondimento di questo progetto, mentre l'AREA 2, di cui si chiede anche l'autorizzazione alla movimentazione, sarà oggetto di stralci successivi, in funzione delle disponibilità finanziarie.

L'area di deposito, invece, è sempre collocata a nord del molo nord in quanto rappresenta la posizione ottimale affinché i sedimenti siano trasportati verso Nord dalle correnti costiere e, quindi, contribuiscano al ripascimento naturale di tutto il litorale e, in particolare, alla salvaguardia degli habitat dell'area protetta "CASONI DI SIBARI" oggi minacciata dall'erosione.

1.3 Le modalità di movimentazione dei sedimenti

Al fine di rendere le procedure di trasferimento dei sedimenti meno impattanti possibili sulle matrici ambientali e anche sulle attività umane, si è considerato di utilizzare in via preferenziale la modalità di pompaggio con draghe aspiranti-refluenti.

Il meccanismo di trasferimento avviene nella seguente modalità:

- 1) I sedimenti sono mobilitati dalla spiaggia emersa e trasportati in mare, a pochi metri lineari di distanza;
- 2) A mare opera una draga aspirante-refluente posta su un galleggiante, collegata a una condotta in PeaD, che pompa la miscela acqua-sedimento fino al punto di deposito, posto a nord del molo nord.

Un'alternativa a questa modalità potrebbe essere l'utilizzo di draghe montate sul braccio di una pala meccanica al posto della benna.



1.4 L'evoluzione del litorale durante e dopo i lavori

L'intervento previsto in questo progetto ha come oggetto la creazione di un'area trappola dei sedimenti, sfruttando la presenza dei moli aggettanti in mare, liberando un'area di circa 3000 mq a sud del molo sud e la pulizia della foce del canale degli Stombi, movimentando meccanicamente l'ammasso di sedimenti che si è depositato per effetto delle correnti litoranee.

Al fine di rendere l'intervento il più possibile rispettoso dei delicati equilibri ambientali esistenti, si è scelto di prevedere una movimentazione dei sedimenti all'interno della stessa unità fisiografica, così da mantenere inalterato il bilancio sedimentologico esistente.

Come in seguito accennato per completezza, lo spostamento che sarà posto in essere non è altro che la sostituzione meccanica a ciò che la natura autonomamente farebbe se non ci fossero i moli e, anzi, che la natura fa nonostante la presenza dei moli, una volta che la foce è ostruita.

Il metodo più rapido, economico e ambientalmente sostenibile è quello di spostare i sedimenti a Nord del molo Nord, in modo da generare un accumulo che, nel tempo, il mare provvederà a redistribuire secondo le dinamiche proprie indotte dalle correnti costiere a loro volta indotte dal moto ondoso prevalente, ovvero trascinando i sedimenti verso Nord.

La fase di sbancamento attraverso i mezzi meccanici è un classico scavo di ammassi terrosi e refluentamento verso il mare, distante pochi metri, dove saranno depositati per essere pompati.

Il pompaggio avverrà attraverso draghe aspiranti-refluenti formando un terrapieno sul luogo di deposito che avrà una forma tipicamente legata al processo di lavorazione per cui la pendenza della scarpata di deposizione sarà estremamente ripida (tipicamente pendenza 1:1).

Analisi di Incidenza

Descrizione della ZCS - "Casoni di Sibari" cod. IT9310052

L'ampia depressione attualmente convertita in risaia si estende in prossimità dei laghi salati di Sibari formati a causa della dinamica costiera per azione delle correnti e delle onde litoranee. La vegetazione naturale forestale è assente nel sito. Le depressioni retrodunali sfuggite alla coltivazione sono colonizzate da formazioni a *Tamarix gallica* e vi è una compenetrazione con comunità alo-igrofile mediterranee dei *Juncetalia maritimi*, caratterizzate da *Juncus acutus*, *Spergularia marina*, *Schoenus nigricans*, *Hordeum* sp. pl., *Trifolium* sp. pl. ecc. Su suoli salsi si rinviene un mosaico di comunità alofile particolarmente eterogeneo (*Suaedo maritima* - *Salicornietum patulae*, *Sarcocornietum deflexae*, *Suaedetum fruticosae*, *Spergulario salinae* - *Hordeetum marini*). Gli acquitrini sono dominati da fitocenosi degli ambienti salmastri con canneti e giuncheti diversificati in numerose fitocenosi inquadrabili nell'ambito dei *Phragmyto - Magnocaricetea*, *Molinio - Arrhenatheretea*, *Juncetea maritimi*, *Lemnetea*. Stazione di rilevantissima importanza ornitologica per la sosta di numerose specie acquatiche.

Dall'esame della documentazione prodotta, valutati gli impatti potenziali sulla flora, sulla fauna ed avifauna selvatica e più in generale sul complessivo sistema ambientale del sito, emerge che il progetto non comporta incidenze significative sulle componenti ambientali e naturali, nonché sugli habitat e specie di fauna ed avifauna selvatica di cui al Sito Rete Natura 2000 in questione. Pertanto, per come si evince dallo studio di incidenza, risulta che:

- l'area di intervento ricade all'esterno della ZSC - "**Casoni di Sibari**" cod. IT9310052 e dista di circa 1.800 m dalla ZSC IT9310044 "**Foce del fiume Crati**".
- gli impatti significativi esclusivi sulle componenti ambientali sono sostanzialmente limitati alla fase di cantiere e legati alla natura tecnica delle operazioni.
- le tipologie progettuali previste non ricadono in habitat prioritari e/o habitat di specie di cui alla direttiva 92/43/CEE e quindi non determinano impatti significativi e negativi sul contesto della ZSC in questione.

La presenza dell'ostruzione della foce del canale rappresenta un vulnus ambientale di notevole entità, quindi, in condizioni di foce libera, le acque marine si incuneano al di sotto delle acque dolci del canale e tendono a penetrare in profondità giungendo anche all'interno del complesso "Laghi di Sibari" e inducendo, in tal modo, un rapido ricambio delle acque con i seguenti vantaggi:

- mantenere un livello di salinità sufficientemente elevato e tale da consentire la sopravvivenza delle specie acquatiche marine che trovano all'interno di quei laghi la condizione ideale per svilupparsi e crescere fino al momento della riproduzione. I Laghi di Sibari si comportano a tutti gli effetti come



una “nursery” per diverse specie ittiche (cefali, spigole, saraghi, triglie, cernie, etc.), garantendo, così il loro naturale habitat;

- mantenere un livello di temperatura delle acque accettabile e di ossigeno disciolto elevato, in modo da non modificare l’habitat della ZSC in questione;
- evitare che un’enorme quantità di nutrienti provenienti dal bacino scolante del canale degli Stombi (trattandosi di zone densamente coltivate) penetrino all’interno dei Laghi di Sibari, inducendo una veloce eutrofizzazione delle acque e il conseguente “bloom” algale, pregiudicando, quindi, la qualità delle acque e la sopravvivenza stessa delle specie ittiche.

Inoltre, la chiusura alla foce del canale Stombi determina la modifica locale delle correnti costiere che ha come risultato finale la riduzione del trasporto solido, inducendo un maggiore accumulo nella zona a Sud del molo Sud e, di conseguenza, una ridotta quantità di sedimenti che transitano a Nord del molo Nord. La riduzione del trasporto solido, nel medio periodo, provoca un arretramento della linea di costa a Nord del canale e già questo comporta una riduzione di Habitat della ZSC in questione. Un effetto indotto dall’arretramento della linea di costa è la maggiore vulnerabilità delle dune esistenti che, durante le mareggiate più gravose possono essere distrutte avendo perso la protezione al piede rappresentata dalla spiaggia ordinaria. La distruzione delle dune comporta una riduzione di habitat per le specie floristiche e faunistiche che prosperano soprattutto nell’area retrodunale, determinando una riduzione della biodiversità dell’area protetta. Pertanto, le operazioni di rimozione dei sedimenti dalla foce del canale dello Stombi con refluento nell’area a Nord del molo Nord (qualche decina di metri di distanza) è utile a preservare habitat e specie protette all’interno della ZSC “Casoni di Sibari”.

VALUTATO CHE

- le caratteristiche del progetto sono tali da minimizzare le possibili ripercussioni negative sull’ambiente escludendo altresì il potenziale effetto cumulo con altri progetti nella stessa area;
- la movimentazione di sedimenti marini dalla foce del canale degli stombi non è altro che la sostituzione meccanica a ciò che la natura autonomamente farebbe se non ci fossero i moli;
- le condizioni attuali e, soprattutto, il non intervento provocano erosione della spiaggia sottoflutto, inducendo perdita di suolo;
- il non intervento provocherebbe problematiche di natura idrogeologica in quanto la difficoltà di espulsione delle acque dalla foce in caso di piena andrebbe ad aumentare il rischio di allagamenti nelle aree retrostanti mettendo a rischio l’incolumità delle persone. Inoltre la stagnazione delle acque dovuta alla difficoltà di scambio con l’ambiente marino determinerebbero una decadenza delle caratteristiche ambientali del corso d’acqua. Il non intervento, infine, comporta fenomeni erosivi sottoflutto (a Nord del molo Nord) inducendo un arretramento della linea di riva e, quindi, della spiaggia; questo comporta una modifica nella salinità delle acque nella zona dunale protetta dall’area ZSC “Casoni di Sibari”.
- l’estensione progettuale non comporta nessun aggravio del carico ambientale rispetto alle matrici già indagate ed alle caratteristiche biotiche ed abiotiche della ZSC “Casoni di Sibari” IT9310052, quali sito Rete Natura 2000 interessato.

CONSIDERATO CHE l’attività della STV si articola nell’attività (endoprocedimentale) di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito da parte dei Componenti tecnici (anche tramite acquisizione e valutazione di tutta la documentazione presentata) e nella successiva attività di valutazione di chiusura, in seduta plenaria;

ATTESO CHE, per tutto quanto sopra rappresentato, i Componenti tecnici della Struttura Tecnica di Valutazione danno atto di avere esaminato la documentazione presentata e di aver espletato, congiuntamente, in relazione agli aspetti di competenza, l’attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito, sulla scorta della quale si esprime **Parere di esclusione dalla procedura di VIA** ai sensi dell’art. 19 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii e **parere di esclusione dalla procedura di VinCA**;

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la Struttura Tecnica di Valutazione Ambientale

nell’attività di valutazione in seduta plenaria - richiamata la narrativa che precede come parte integrante e sostanziale del presente atto - sulla scorta della predetta attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito e per effetto della medesima, in relazione agli aspetti di specifica competenza ambientale - fatti salvi



i diritti di terzi, la veridicità dei dati riportati da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e del tecnico progettista e altri vincoli non dichiarati di qualsiasi natura esistenti sull'area oggetto di intervento – ritiene che il progetto afferente ai lavori di ripristino della navigabilità della foce del Canale Stombi in agro di Sibari nel Comune di Cassano All'Ionio (CS) esprime **Parere di esclusione dalla procedura di VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii e parere di esclusione dalla procedura di VinCA. ai sensi del DPR 357/1997 e s.m.i. DGR n. 65/2022** per il progetto in oggetto, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni/condizioni/raccomandazioni di seguito riportate:

- adempiere alle prescrizioni riportate nel parere espresso dal Ministero della Cultura Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio - SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA PROVINCIA DI COSENZA con nota MIC|MiC_SABAP-CAL|08/05/2024|0004198-P;
- durante la fase di cantiere siano adottati tutti gli accorgimenti tecnici e organizzativi, nonché la scelta del periodo di esecuzione dei lavori, tali da non arrecare alcuna perturbazione alle specie di flora e fauna che si trovano all'interno dell'area di ripartizione naturale e che possano presentare gli elementi fisici o biologici essenziali alla loro vita e/o riproduzione;
- durante la fase di cantiere dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti e le tecniche onde evitare la sospensione e la diffusione di materiali fini e l'intorbidamento delle acque per tutelare l'ittiofauna, i macroinvertebrati e le fanerogame marine;
- durante l'esecuzione dei lavori la Ditta esecutrice dovrà essere supportata da un esperto naturalista e/o biologo marino al fine di: evitare eventuali incidenze sulle componenti biotiche e abiotiche; provvedere, in caso di rinvenimenti di specie di flora e fauna o di rilevante interesse naturalistico, alla custodia temporanea e al loro reinserimento di concerto con gli Enti competenti;
- sia concordato con ARPACAL il monitoraggio delle componenti ambientali prese in considerazione nel progetto, avendo particolare attenzione alla tutela delle acque marine e delle biocenosi bentoniche, prevedendo anche misurazioni biometriche sulle foglie e sui fasci di *Posidonia oceanica* eventualmente esistenti, e dei periodi di massima sensibilità per le specie ittiche autoctone, stilando un cronoprogramma che non preveda attività interferenti in tali periodi;
- sia concordato con ARPACAL – in occasione delle operazioni di monitoraggio ambientale previsto ai sensi del D.M. n. 173/2016 (Art. 8 e par. 3 allegato tecnico) – il monitoraggio di eventuali alghe tossiche (ad esempio *Ostreopsis ovata*) che potrebbero formarsi in conseguenza di un peggioramento delle acque costiere e di balneazione a causa di una minore mobilità, determinando gravi problemi sia all'habitat marino che alla salute umana.
- Per la migliore tutela dell'interesse pubblico, anche per gli aspetti non strettamente connessi alla specifica competenza ambientale, ai fini del rilascio del provvedimento finale, in ogni caso, necessita l'acquisizione di tutti i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni, gli atti di assenso comunque denominati prescritti dalle vigenti normative, specificatamente quelli necessari di natura paesaggistica, urbanistica, sismica, geologica ed idrogeologica/idraulica.

Per quanto non espressamente indicato nel presente atto valgono, in ogni caso, le vigenti disposizioni normative in materia ambientale.

Ove si rendesse necessaria variante sostanziale in corso d'opera, il Proponente deve chiederne la preventiva valutazione ai fini della compatibilità con il presente provvedimento.

Qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, la violazione delle prescrizioni impartite (per la fase esecutiva), inficiano la validità del presente atto.



Oggetto: Istanza di “Verifica di assoggettabilità a VIA” ai sensi dell’art. 19 D. Lgs. n. 152/06 e smi e Screening di Valutazione di incidenza Ambientale (VinCA) ai sensi del DPR 357/1997 e s.m.i. DGR n. 65/2022.

Lavori di dragaggio dell'area trappola a Sud del canale degli Stombi in agro di Sibari nel Comune di Cassano All’Ionio (CS).

Proponente: Comune di Cassano All’Ionio (CS);

Pratiche CalabriaSUAP_CS_n. 272/273.

LA STV

Componenti Tecnici			
1	Componente tecnico (Dott.)	Antonio LAROSA (*)	f.to digitalmente
2	Componente tecnico (Dott.ssa)	Rossella DEFINA	f.to digitalmente
3	Componente tecnico (Dott.)	Simon Luca BASILE	f.to digitalmente
4	Componente tecnico (Dott.)	Paolo CAPPADONA	f.to digitalmente
5	Componente tecnico (Dott.)	Raffaele PAONE	f.to digitalmente
6	Componente tecnico (Dott.)	Nicola CASERTA	f.to digitalmente
7	Componente tecnico (Dott.ssa)	Paola FOLINO	f.to digitalmente
8	Componente tecnico (Dott.ssa)	Maria Rosaria PINTIMALLI	f.to digitalmente
9	Componente tecnico (Ing.)	Francesco SOLLAZZO	f.to digitalmente
10	Componente tecnico (Dott.)	Antonino Giuseppe VOTANO	f.to digitalmente
11	Componente tecnico (Ing.)	Costantino GAMBARDELLA	f.to digitalmente
12	Componente tecnico (Geom. - Rapp. A.R.P.A.CAL)	Angelo Antonio CORAPI	f.to digitalmente
13	Componente (Ing.)	Maria Annunziata LONGO	f.to digitalmente
14	Componente tecnico (Dott.ssa)	Annamaria COREA	f.to digitalmente
15	Componente tecnico (Ing.)	Giovanna PETRUNGARO	f.to digitalmente

(*) Relatore/Istruttore/ Coordinatore

Il Presidente
Ing. Salvatore Siviglia
Firmato digitalmente



Modulo per la richiesta delle condizioni ambientali da allegare all'istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA - Art.19 D.Lgs.152/2006

Spett.le
REGIONE CALABRIA – SETTORE VALUTAZIONI AMBIENTALI
Cittadella Regionale,
Località Germaneto,
88100 Catanzaro
PEC valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

OGGETTO: Richiesta delle condizioni ambientali ai fini del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs.152/2006 relativa al progetto

Lavori di dragaggio dell'area trappola a Sud del canale degli Stombi

(inserire denominazione completa del progetto)

Il/La sottoscritto/a

Giovanni Papasso

Nome e Cognome del DICHIARANTE

in qualità di legale rappresentante dell'Ente/Società

Sindaco pro tempore del Comune di Cassano Allo Ionio

Denominazione e ragione sociale dell'Ente/Società

con sede legale in:

Via Amendola, 1, 87011 Cassano All'Ionio CS

Comune/Stato, Provincia, C.A.P., indirizzo, telefono, indirizzo di posta elettronica certificata

richiede, ai fini dell'avvio del procedimento in oggetto, le seguenti condizioni ambientali formulate, coerentemente a quelle riportate nello Studio Preliminare Ambientale¹:

¹ per le condizioni ambientali deve essere predisposta una tabella con i contenuti di seguito indicati - come da "Indirizzi".



Condizioni Ambientali			
N.	Macrofase	Ambito di Applicazione	Oggetto della condizione
1	Macrofase 1: ANTE-OPERAM	<p><i>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> Ø <i>aspetti progettuali</i> Ø <i>aspetti gestionali</i> ➤ <i>componenti/fattori ambientali:</i> <ul style="list-style-type: none"> ○ <i>atmosfera</i> ○ <i>ambiente idrico</i> ○ <i>suolo e sottosuolo</i> ○ <i>radiazioni ionizzanti e non ionizzanti</i> ○ <i>rumore e vibrazioni,</i> ○ <i>flora, fauna, vegetazione, ecosistemi,</i> ○ <i>salute pubblica,</i> ○ <i>paesaggio e beni culturali</i> <p>Ø <i>mitigazioni</i></p> <p>Ø <i>monitoraggio ambientale</i></p> <p>Ø <i>altri aspetti</i></p> <p><i>La medesima condizione ambientale può essere riferita a più ambiti di applicazione</i></p>	Nessuna problematica
2	Macrofase 1: ANTE-OPERAM	<p><i>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> Ø <i>aspetti progettuali</i> Ø <i>aspetti gestionali</i> ➤ <i>componenti/fattori ambientali:</i> <ul style="list-style-type: none"> ○ <i>atmosfera</i> ○ <i>ambiente idrico</i> ○ <i>suolo e sottosuolo</i> ○ <i>radiazioni ionizzanti e non ionizzanti</i> ○ <i>rumore e vibrazioni,</i> ○ <i>flora, fauna, vegetazione, ecosistemi,</i> ○ <i>salute pubblica,</i> 	<i>La condizione attuale e, soprattutto, il non intervento provocano problematiche di natura idrogeologica in quanto la difficoltà di espulsione delle acque dalla foce in caso di piena aumenta il rischio di allagamenti nelle aree retrostanti, mettendo a rischio le attività economiche e l'incolumità delle persone. Inoltre la stagnazione delle acque dovuta alla difficoltà di scambio con l'ambiente marino determinano una decadenza delle caratteristiche ambientali del corso d'acqua. Inoltre il non intervento comporta fenomeni erosivi sottoflutto (a Nord del molo Nord) inducendo un arretramento della linea di riva e, quindi, della spiaggia; questo comporta una modifica nella salinità</i>



		<ul style="list-style-type: none"> ○ paesaggio e beni culturali Ø mitigazioni Ø monitoraggio ambientale Ø altri aspetti <p>La medesima condizione ambientale può essere riferita a più ambiti di applicazione</p>	<p>delle acque nella zona dunale protetta dall'area ZSC "Casoni di Sibari".</p>
3	Macrofase 1: ANTE-OPERAM	<p>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> Ø aspetti progettuali Ø aspetti gestionali ➤ componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> ○ atmosfera ○ ambiente idrico ○ suolo e sottosuolo ○ radiazioni ionizzanti e non ionizzanti ○ rumore e vibrazioni, ○ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi, ○ salute pubblica, ○ paesaggio e beni culturali Ø mitigazioni Ø monitoraggio ambientale Ø altri aspetti <p>La medesima condizione ambientale può essere riferita a più ambiti di applicazione</p>	<p>La condizione attuale e, soprattutto, il non intervento provocano erosione della spiaggia sottoflutto, inducendo perdita di suolo</p>
4	Macrofase 1: ANTE-OPERAM	<p>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> Ø aspetti progettuali Ø aspetti gestionali ➤ componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> ○ atmosfera ○ ambiente idrico ○ suolo e sottosuolo 	<p>Nessuna problematica</p>



		<ul style="list-style-type: none"> ○ radiazioni ionizzanti e non ionizzanti ○ rumore e vibrazioni, ○ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi, ○ salute pubblica, ○ paesaggio e beni culturali <p>Ø mitigazioni Ø monitoraggio ambientale Ø altri aspetti</p> <p>La medesima condizione ambientale può essere riferita a più ambiti di applicazione</p>	
5	Macrofase 1: ANTE-OPERAM	<p>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</p> <p>Ø aspetti progettuali Ø aspetti gestionali</p> <p>➤ componenti/fattori ambientali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ atmosfera ○ ambiente idrico ○ suolo e sottosuolo ○ radiazioni ionizzanti e non ionizzanti ○ rumore e vibrazioni, ○ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi, ○ salute pubblica, ○ paesaggio e beni culturali <p>Ø mitigazioni Ø monitoraggio ambientale Ø altri aspetti</p> <p>La medesima condizione ambientale può essere riferita a più ambiti di applicazione</p>	Nessuna problematica
6	Macrofase 1: ANTE-OPERAM	<p>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</p> <p>Ø aspetti progettuali Ø aspetti gestionali</p>	La condizione attuale e, soprattutto, il non intervento provocano problematiche alla fauna e agli ecosistemi. Nel tratto di foce il canale degli stombi è caratterizzato dalal presenza



		<p>➤ <i>componenti/fattori ambientali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ○ <i>atmosfera</i> ○ <i>ambiente idrico</i> ○ <i>suolo e sottosuolo</i> ○ <i>radiazioni ionizzanti e non ionizzanti</i> ○ <i>rumore e vibrazioni,</i> <p>○ <i>flora, fauna, vegetazione, ecosistemi,</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ○ <i>salute pubblica,</i> ○ <i>paesaggio e beni culturali</i> <p>Φ <i>mitigazioni</i> Φ <i>monitoraggio ambientale</i> Φ <i>altri aspetti</i></p> <p><i>La medesima condizione ambientale può essere riferita a più ambiti di applicazione</i></p>	<p><i>prevalente di acqua salata (in quanto l'acqua dolce che è più leggera dell'acqua salata si trova nella parte superiore della sezione liquida) e la presenza dei sedimenti limita la penetrazione di acqua salata, determinando una riduzione di habitat per i pesci fin dentro i Laghi di Sibari. Inoltre la presenza della barra di foce detemrina l'impossibilità di uscire e completare la fase di accoppiamento che, per diverse specie presenti, si può svolgere unicamente in mare aperto.</i></p>
<p>7</p>	<p><i>Macrofase 1: ANTE-OPERAM</i></p>	<p><i>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</i></p> <p>Φ <i>aspetti progettuali</i> Φ <i>aspetti gestionali</i></p> <p>➤ <i>componenti/fattori ambientali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ○ <i>atmosfera</i> ○ <i>ambiente idrico</i> ○ <i>suolo e sottosuolo</i> ○ <i>radiazioni ionizzanti e non ionizzanti</i> ○ <i>rumore e vibrazioni,</i> ○ <i>flora, fauna, vegetazione, ecosistemi,</i> <p>○ <i>salute pubblica,</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ○ <i>paesaggio e beni culturali</i> <p>Φ <i>mitigazioni</i> Φ <i>monitoraggio ambientale</i> Φ <i>altri aspetti</i></p>	<p><i>La condizione attuale e, soprattutto, il non intervento provocano il ristagno delle acque che a sua volta può provocare fenomeni di imputridimento delle acque ed avere conseguenze negative anche sulla salute pubblica.</i></p>



		<p>La medesima condizione ambientale può essere riferita a più ambiti di applicazione</p>	
8	<p>Macrofase 1: ANTE-OPERAM</p>	<p>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> Ø aspetti progettuali Ø aspetti gestionali ➤ componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> ○ atmosfera ○ ambiente idrico ○ suolo e sottosuolo ○ radiazioni ionizzanti e non ionizzanti ○ rumore e vibrazioni, ○ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi, ○ salute pubblica, ○ paesaggio e beni culturali Ø mitigazioni Ø monitoraggio ambientale Ø altri aspetti <p>La medesima condizione ambientale può essere riferita a più ambiti di applicazione</p>	<p>Nessuna problematica</p>
9	<p>Macrofase 2: CORSO D'OPERA</p>	<p>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> Ø aspetti progettuali Ø aspetti gestionali ➤ componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> ○ atmosfera ○ ambiente idrico ○ suolo e sottosuolo ○ radiazioni ionizzanti e non ionizzanti ○ rumore e vibrazioni, ○ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi, ○ salute pubblica, 	<p>Le componenti ambientali che possono determinare una variazione delle attuali condizioni dell'atmosfera sono le produzione ed impatto da polveri limitatamente alla fase di esecuzione dei lavori. Le emissioni atmosferiche inquinanti dei mezzi d'opera saranno quelle comprese all'interno dei limiti di legge. CONDIZIONE AMBIENTALE Bagnatura delle ruote dei mezzi in uscita dal cantiere, installazione di barriere mobili, atte a limitare al minimo la produzione di polveri.</p>

		<ul style="list-style-type: none"> ○ paesaggio e beni culturali <p>Ø mitigazioni</p> <p>Ø monitoraggio ambientale</p> <p>Ø altri aspetti</p> <p>La medesima condizione ambientale può essere riferita a più ambiti di applicazione</p>	
10	Macrofase 2: CORSO D'OPERA	<p>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</p> <p>Ø aspetti progettuali</p> <p>Ø aspetti gestionali</p> <p>➤ componenti/fattori ambientali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ atmosfera ○ ambiente idrico ○ suolo e sottosuolo ○ radiazioni ionizzanti e non ionizzanti ○ rumore e vibrazioni, ○ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi, ○ salute pubblica, ○ paesaggio e beni culturali <p>Ø mitigazioni</p> <p>Ø monitoraggio ambientale</p> <p>Ø altri aspetti</p> <p>La medesima condizione ambientale può essere riferita a più ambiti di applicazione</p>	<p>a) Acque marine: La fase di realizzazione dell'intervento potrà alterare temporaneamente la qualità delle acque in prossimità del cantiere, aumentando la percentuale di solido sospeso che, comunque, non saranno superiori in concentrazione a quelle che si sollevano durante mareggiate non eccessivamente gravose.</p> <p>b) Acque superficiali: nessun impatto;</p> <p>c) Acque sotterranee: le operazioni di cantiere non avranno impatti negativi su questa componente</p> <p>CONDIZIONI AMBIENTALE: Nell'area di deposito dei sedimenti saranno installate a mare delle panne di contenimento. Saranno monitorati i livelli di torbidità delle acque marine prima dell'inizio del cantiere, una volta a metà circa del periodo di cantiere e dopo un mese dal termine delle operazioni di cantiere</p>
11	Macrofase 2: CORSO D'OPERA	<p>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</p> <p>Ø aspetti progettuali</p> <p>Ø aspetti gestionali</p> <p>➤ componenti/fattori ambientali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ atmosfera ○ ambiente idrico ○ suolo e sottosuolo 	Nessuna condizione



		<ul style="list-style-type: none"> ○ radiazioni ionizzanti e non ionizzanti ○ rumore e vibrazioni, ○ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi, ○ salute pubblica, ○ paesaggio e beni culturali <p>Ø mitigazioni Ø monitoraggio ambientale Ø altri aspetti</p> <p>La medesima condizione ambientale può essere riferita a più ambiti di applicazione</p>	
12	Macrofase 2: CORSO D'OPERA	<p>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</p> <p>Ø aspetti progettuali Ø aspetti gestionali</p> <p>➤ componenti/fattori ambientali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ atmosfera ○ ambiente idrico ○ suolo e sottosuolo ○ radiazioni ionizzanti e non ionizzanti ○ rumore e vibrazioni, ○ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi, ○ salute pubblica, ○ paesaggio e beni culturali <p>Ø mitigazioni Ø monitoraggio ambientale Ø altri aspetti</p> <p>La medesima condizione ambientale può essere riferita a più ambiti di applicazione</p>	Nessuna condizione
13	Macrofase 2: CORSO D'OPERA	<p>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</p> <p>Ø aspetti progettuali Ø aspetti gestionali</p>	Potrà aversi poi produzione di impatto da rumore, limitatamente alla fase di esecuzione dei lavori; le macchine operatrici impiegate saranno a norma CE e gli addetti dotati di



		<p>➤ componenti/fattori ambientali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ atmosfera ○ ambiente idrico ○ suolo e sottosuolo ○ radiazioni ionizzanti e non ionizzanti ○ rumore e vibrazioni, ○ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi, ○ salute pubblica, ○ paesaggio e beni culturali <p>Φ mitigazioni Φ monitoraggio ambientale Φ altri aspetti</p> <p>La medesima condizione ambientale può essere riferita a più ambiti di applicazione</p>	<p>opportuni DPI; l'attività di cantiere, è di carattere temporaneo e ricade nell'ambito d'applicazione della DGR n. 45 del 21/01/2002, e andrà valutato in seguito, prima dell'inizio del cantiere, in base alle specifiche modalità esecutive ed alle relative macchine utilizzate. CONDIZIONE AMBIENTALE : saranno utilizzate macchine che avranno una produzione di vibrazioni con valore non superiore ai limiti di legge</p>
<p>14</p>	<p>Macrofase 2: CORSO D'OPERA</p>	<p>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</p> <p>Φ aspetti progettuali Φ aspetti gestionali</p> <p>➤ componenti/fattori ambientali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ atmosfera ○ ambiente idrico ○ suolo e sottosuolo ○ radiazioni ionizzanti e non ionizzanti ○ rumore e vibrazioni, ○ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi, ○ salute pubblica, ○ paesaggio e beni culturali <p>Φ mitigazioni Φ monitoraggio ambientale Φ altri aspetti</p>	<p>Le operazioni di cantiere avranno impatti negativi ma reversibili su questa componente. Le comunità bentoniche presenti nelle porzioni di fondale in cui verrà versato il sedimento saranno fortemente impattate. Tuttavia, una volta terminata la fase di cantiere l'area limitrofa potrà essere nuovamente colonizzata. CONDIZIONE AMBIENTALE: Sarà monitorata la qualità delle acque e dei sedimenti dragati prima dell'inizio del cantiere, una volta a metà circa del periodo di cantiere e dopo un mese dal termine delle operazioni di cantiere</p>



		La medesima condizione ambientale può essere riferita a più ambiti di applicazione	
15	Macrofase 2: CORSO D'OPERA	<p>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> Ø aspetti progettuali Ø aspetti gestionali ➤ componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> ○ atmosfera ○ ambiente idrico ○ suolo e sottosuolo ○ radiazioni ionizzanti e non ionizzanti ○ rumore e vibrazioni, ○ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi, ○ salute pubblica, ○ paesaggio e beni culturali Ø mitigazioni Ø monitoraggio ambientale Ø altri aspetti <p>La medesima condizione ambientale può essere riferita a più ambiti di applicazione</p>	Nessuna condizione
16	Macrofase 2: CORSO D'OPERA	<p>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> Ø aspetti progettuali Ø aspetti gestionali ➤ componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> ○ atmosfera ○ ambiente idrico ○ suolo e sottosuolo ○ radiazioni ionizzanti e non ionizzanti ○ rumore e vibrazioni, ○ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi, ○ salute pubblica, 	Durante la fase di realizzazione il paesaggio costiero subirà un'intrusione visuale temporanea determinata dalla presenza delle aree di cantiere e dalla movimentazione dei mezzi. Nessun bene di valore storico o artistico sarà coinvolto. Non sono previste condizioni



		<ul style="list-style-type: none"> ○ paesaggio e beni culturali <p>Ø mitigazioni Ø monitoraggio ambientale Ø altri aspetti</p> <p>La medesima condizione ambientale può essere riferita a più ambiti di applicazione</p>	
17	Macrofase 3: POST OPERA	<p>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</p> <p>Ø aspetti progettuali Ø aspetti gestionali</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> ○ atmosfera ○ ambiente idrico ○ suolo e sottosuolo ○ radiazioni ionizzanti e non ionizzanti ○ rumore e vibrazioni, ○ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi, ○ salute pubblica, ○ paesaggio e beni culturali <p>Ø mitigazioni Ø monitoraggio ambientale Ø altri aspetti</p> <p>La medesima condizione ambientale può essere riferita a più ambiti di applicazione</p>	Nessuna condizione
18	Macrofase 3: POST OPERA	<p>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</p> <p>Ø aspetti progettuali Ø aspetti gestionali</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> ○ atmosfera ○ ambiente idrico ○ suolo e sottosuolo 	Nessuna condizione



		<ul style="list-style-type: none"> ○ radiazioni ionizzanti e non ionizzanti ○ rumore e vibrazioni, ○ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi, ○ salute pubblica, ○ paesaggio e beni culturali <p>Ø mitigazioni Ø monitoraggio ambientale Ø altri aspetti</p> <p>La medesima condizione ambientale può essere riferita a più ambiti di applicazione</p>	
19	Macrofase 3: POST OPERA	<p>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</p> <p>Ø aspetti progettuali Ø aspetti gestionali</p> <p>➤ componenti/fattori ambientali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ atmosfera ○ ambiente idrico ○ suolo e sottosuolo ○ radiazioni ionizzanti e non ionizzanti ○ rumore e vibrazioni, ○ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi, ○ salute pubblica, ○ paesaggio e beni culturali <p>Ø mitigazioni Ø monitoraggio ambientale Ø altri aspetti</p> <p>La medesima condizione ambientale può essere riferita a più ambiti di applicazione</p>	Nessuna condizione
21	Macrofase 3: POST OPERA	<p>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</p> <p>Ø aspetti progettuali Ø aspetti gestionali</p>	Nessuna condizione



		<p>➤ <i>componenti/fattori ambientali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ○ <i>atmosfera</i> ○ <i>ambiente idrico</i> ○ <i>suolo e sottosuolo</i> <p>○ <i>radiazioni ionizzanti e non ionizzanti</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ○ <i>rumore e vibrazioni,</i> ○ <i>flora, fauna, vegetazione, ecosistemi,</i> ○ <i>salute pubblica,</i> ○ <i>paesaggio e beni culturali</i> <p>Φ <i>mitigazioni</i> Φ <i>monitoraggio ambientale</i> Φ <i>altri aspetti</i></p> <p><i>La medesima condizione ambientale può essere riferita a più ambiti di applicazione</i></p>	
<p>22</p>	<p><i>Macrofase 3: POST OPERA</i></p>	<p><i>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</i></p> <p>Φ <i>aspetti progettuali</i> Φ <i>aspetti gestionali</i></p> <p>➤ <i>componenti/fattori ambientali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ○ <i>atmosfera</i> ○ <i>ambiente idrico</i> ○ <i>suolo e sottosuolo</i> <p>○ <i>radiazioni ionizzanti e non ionizzanti</i></p> <p>○ <i>rumore e vibrazioni,</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ○ <i>flora, fauna, vegetazione, ecosistemi,</i> ○ <i>salute pubblica,</i> ○ <i>paesaggio e beni culturali</i> <p>Φ <i>mitigazioni</i> Φ <i>monitoraggio ambientale</i> Φ <i>altri aspetti</i></p>	<p><i>Nessuna condizione</i></p>



		<i>La medesima condizione ambientale può essere riferita a più ambiti di applicazione</i>	
23	Macrofase 3: POST OPERA	<p><i>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</i></p> <p>Ø aspetti progettuali Ø aspetti gestionali</p> <p>➤ componenti/fattori ambientali:</p> <ul style="list-style-type: none">○ atmosfera○ ambiente idrico○ suolo e sottosuolo○ radiazioni ionizzanti e non ionizzanti○ rumore e vibrazioni,○ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi,○ salute pubblica,○ paesaggio e beni culturali <p>Ø mitigazioni Ø monitoraggio ambientale Ø altri aspetti</p> <p><i>La medesima condizione ambientale può essere riferita a più ambiti di applicazione</i></p>	Nessuna condizione
24	Macrofase 3: POST OPERA	<p><i>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</i></p> <p>Ø aspetti progettuali Ø aspetti gestionali</p> <p>➤ componenti/fattori ambientali:</p> <ul style="list-style-type: none">○ atmosfera○ ambiente idrico○ suolo e sottosuolo○ radiazioni ionizzanti e non ionizzanti○ rumore e vibrazioni,○ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi,○ salute pubblica,	Nessuna condizione



Regione Calabria

Aoo REGCAL

Prot. N. 361113 del 30/05/2024

		<ul style="list-style-type: none"> ○ paesaggio e beni culturali ∅ mitigazioni ∅ monitoraggio ambientale ∅ altri aspetti <p>La medesima condizione ambientale può essere riferita a più ambiti di applicazione</p>	
25	Macrofase 3: POST OPERA	Ambito di applicazione della condizione ambientale:	Nessuna condizione

Il/la professionista firmatario/a
dello Studio Preliminare Ambientale

Ing. Giuseppe Maradei



Il proponente

Gianni Papasso



IL SINDACO
(Gianni PAPASSO)